

# Vaso da farmacia

bottega lombarda



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01016/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01016/>

## CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1016

Codice scheda: 3o210-01016

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00184513

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S23

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01007

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01010

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [3 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01011

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [4 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01012

**RELAZIONI CON ALTRI BENI [5 / 7]**

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01013

**RELAZIONI CON ALTRI BENI [6 / 7]**

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01014

**RELAZIONI CON ALTRI BENI [7 / 7]**

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01015

**OGGETTO**

Categoria dell'oggetto: ceramiche

**OGGETTO**

Definizione: vaso da farmacia

Identificazione: serie

**QUANTITA'**

Quantità complessiva degli elementi: 8

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 27105

Categoria del contenitore fisico: architettura

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale Maggiore di Crema

Indirizzo: Largo Ugo Dossena, 2

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1750

Validità: post

A: 1799

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AMBITO CULTURALE**

Denominazione: bottega lombarda

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

## **DATI TECNICI**

### **MATERIA E TECNICA**

Materia: terracotta

Tecnica [1 / 2]: invetriatura

Tecnica [2 / 2]: pittura

### **MISURE [1 / 2]**

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 27

Diametro: 10.5

Specifiche: Il diametro misurato è quello del piede del vaso.

### **MISURE [2 / 2]**

Parte: coperchio

Unità: cm

Diametro: 16

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Il vaso, bianco e azzurro, è provvisto di una base troncoconica ornata da tulipani stilizzati fra cornici a nastro ondulate. Il corpo dell'oggetto è a vaso decorato con foglie polilobate, steli di tulipani ed elementi vegetali. Al centro del vaso campeggia un cartiglio mistilineo con iscrizione. Il coperchio, dotato di pomolo centrale, riprende il decoro della base.

### **ISCRIZIONI**

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: al centro

Trascrizione: MALVA SYLVESTRIS

Notizie storico-critiche

Il vaso, in cui si trovava della malva medicinale, fa parte di una serie di otto contenitori per sostanze medicamentose da impiegare nella farmacia.

I "vasa medicinalia", prevalentemente in maiolica, entrarono sul mercato in seguito all'importazione dall'Oriente di spezie e droghe, per la necessità degli speziali di creare recipienti e raccoglitori adatti ad evitare processi di fermentazione e irrancimento delle stesse: continuamente esposti al pubblico, essi beneficiarono nei secoli di un continuo miglioramento delle proprie valenze artistiche, che talora ne ha fatto dei veri capolavori dell'arte della ceramica. Il vaso da farmacia, costituisce una sintesi tra funzionalità pratica ed espressione artistica, la cui struttura conobbe nel tempo un'evoluzione morfologica per adeguarsi alle esigenze tecnico-pratiche degli speziali: le forme assai caratteristiche di questa tipologia di contenitori vennero codificate in rapporto al tipo di prodotto che essi dovevano contenere (albarello, pilloliere, idria, orciolo o versatoio), e con il passare del tempo si strutturarono in un insieme organico - il cosiddetto "corredo apotecario" - di più vasi morfologicamente differenziati.

Quanto ai materiali costitutivi, l'uso della ceramica si impose fin dal XIII sec. per vari motivi: convenienza, igiene, aspetto decorativo, facilità di scrivervi sopra il nome del medicamento. A cominciare dalla diffusione, nel XV sec., dell'ossido di stagno quale elemento di copertura dei comuni vasi in terracotta, gli speziali diventarono i più importanti clienti dei

ceramisti: lo smalto stannifero assicurava la completa impermeabilità dei vasi e di conseguenza la buona conservazione dei farmaci, inoltre questo tipo di copertura si adattava perfettamente a diventare superficie pittorica. Alle prime decorazioni ornamentali di influenze orientali e ispano-moresche, lentamente si affiancò un linguaggio più propriamente italico, caratterizzato da almeno tre elementi fondamentali: il cartiglio per scrivere il contenuto del vaso, la presenza di emblemi della farmacia di appartenenza e la presenza di simboli o particolari elementi decorativi che ricostruissero la storia della manifattura ceramica locale responsabile della produzione del manufatto.

Nell'esemplare qui analizzato l'assenza del marchio di fabbrica non permette di stabilire con precisione il luogo di produzione del bene, anche se la tipologia di ornati "alla porcellana" (fiori e foglie in monocromo turchino su sfondo bianco) rinvia ad un'origine lombarda del manufatto, databile nella seconda metà del XVIII sec. Non è inoltre possibile stabilire il ruolo che ebbe l'ambiente cremasco per la determinazione degli aspetti figurativi del vaso, cioè se si tratti di un bene aderente ad una sola specifica "scuola" manifatturiera di ceramica o se sia il risultato di frammistioni di elementi artistici differenti, confluiti poi in un unico oggetto.

Più utile ad una datazione avanzata del bene è invece la tipologia di scritta contenuta nel cartiglio, qui eseguita in lettere capitali e non in caratteri gotici, come negli esemplari più antichi; la lingua utilizzata rimane invece quella tradizionale, ovvero il latino, scelto in quanto lingua ufficiale e aulica della scienza medica. L'iscrizione testimonia inoltre l'originario contenuto del vaso: malva selvatica, della quale non vengono rivelate le modalità conservative. Di questa pianta medicamentosa generalmente si utilizzavano i fiori, raccolti all'inizio della fioritura, e le foglie più giovani. Questo vaso da farmacia, dunque, doveva contenere alcune parti della malva selvatica essiccate e non ancora trattate da impiegare nella realizzazione di appositi preparati utili per la cura di alcune patologie che interessano, in particolar modo, l'apparato digerente. La malva selvatica, inoltre, veniva impiegata anche con funzione lassativa (infusi e decotti) e per curare le irritazioni del cavo orale e, con funzione emolliente, per guarire i pazienti dalla tosse, dal catarro e dalle bronchiti.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Crema

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01016\_IMG-0000451508

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: SBSAE MN

Codice identificativo: SBSAE MN neg. 45389

Note: intero

Nome del file originale: IMR\_CE634D1330C64D79B24C1D59BB57B8F5.JPG

**BIBLIOGRAFIA [1 / 4]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Campanile L.

Titolo libro o rivista: I vasi da farmacia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1973

V., tavv., figg.: tav. 43

**BIBLIOGRAFIA [2 / 4]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Rocchietta S.

Titolo libro o rivista: Antichi vasi da farmacia italiani

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1986

**BIBLIOGRAFIA [3 / 4]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Zanchi G.

Titolo libro o rivista: Ospedale Maggiore Ca' Granda. Collezioni diverse

Titolo contributo: La collezione dei vasi da farmacia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1988

V., pp., nn.: pp. 273-316

**BIBLIOGRAFIA [4 / 4]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Colapinto C./ Casati Migliorini P./ Magnani R.

Titolo libro o rivista: Vasi da farmacia del Rinascimento italiano (da collezioni private)

Luogo di edizione: Ferrara

Anno di edizione: 2002

**COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: SBSAE MN

Nome: Casarin, Renata

Funzionario responsabile: Casarin, Renata

**TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Zanetti, Lara

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando